

CONFERENZA

LE CONDIZIONI DI VITA E DI STUDIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN ITALIA E IN EUROPA: PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA OTTAVA INDAGINE EUROSTUDENT E DELLA INDAGINE COMPARATA EUROPEA EUROSTUDENT VI

ROMA, 12 DICEMBRE 2018

MIUR – MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
SALA CONFERENZE "ALDO MORO", VIALE TRASTEVERE 76/A



Schede di approfondimento:

- SCHEDA 1 – L'INDAGINE EUROSTUDENT
- SCHEDA 2 – BILANCIO DEL TEMPO E INTERAZIONE STUDIO-LAVORO
- SCHEDA 3 – VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE TEORICA, DELLA PREPARAZIONE PRATICA, DEL CARICO DI LAVORO
- SCHEDA 4 – AIUTI ECONOMICI, TASSE, ENTRATE E SPESE
- SCHEDA 5 – EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA SULLE CONDIZIONI DI VITA DEGLI STUDENTI

Schede a cura di Susanna Taormina

Per contatti stampa: Giovanna De Cesare – email: giovannadc9@gmail.com; mobile: +39 327 5588358

SCHEMA 1 – L'INDAGINE EUROSTUDENT

Il progetto Eurostudent prevede la realizzazione d'indagini con cadenza triennale condotte da un gruppo di paesi appartenenti all'Eurostudent Network.

L'obiettivo del progetto Eurostudent è rendere disponibili dei dati utili alla definizione delle politiche europee e nazionali di costruzione dello Spazio europeo della formazione superiore.

Dagli anni '90 sono state realizzate 6 edizioni dell'indagine comparata europea. L'Indagine più recente ha ricevuto il contributo dei 27 Paesi partecipanti e ha condotto ad una pubblicazione finale (di cui si dà la copertina) disponibile al link: http://www.eurostudent.eu/download_files/documents/EUROSTUDENT_VI_Synopsis_of_Indicators.pdf



In questo contesto, in Italia sono state realizzate otto edizioni dell'Indagine Eurostudent.

L'Ottava Indagine italiana 2016-2018 mira a:

- favorire l'integrazione del nostro sistema universitario in ambito europeo e internazionale
- monitorare l'impatto delle riforme della didattica e del diritto allo studio sulla condizione studentesca

L'Ottava Indagine Eurostudent è stata realizzata nel periodo 2016 - 2018 dall'Associazione Cimea (CIMEA) su mandato del Miur - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e ha portato ad una pubblicazione finale (di cui si dà la copertina).

Indagine Eurostudent sulle condizioni di vita e di studio degli studenti universitari è realizzata in Italia nell'ambito del progetto di indagine comparata europea "Social and economic conditions of student life in Europe" condotta in circa trenta paesi che fanno parte dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. L'obiettivo generale del progetto Eurostudent è rendere disponibili dati quantitativi e indicatori relativi alle situazioni e alle politiche europee e nazionali per la costruzione e il rafforzamento dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

In relazione a ciò, l'indagine italiana ha i seguenti obiettivi:

- monitorare l'impatto delle riforme sulla condizione studentesca, anche attraverso la costruzione di serie storiche di dati e trend; diagnosticare
- favorire l'integrazione del sistema universitario italiano in ambito europeo e internazionale
- dare seguito e continuità agli impegni assunti dal nostro paese con l'adesione al Processo di Bologna e allo Spazio europeo dell'istruzione superiore.

A partire da 1993, in Italia sono state realizzate otto edizioni dell'Indagine Eurostudent, con cadenza triennale. L'Ottava Indagine Eurostudent è stata realizzata nel periodo 2016 - 2018 con la collaborazione dell'Università di Pisa e dell'Università di Camerino, con il coinvolgimento del Miur - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Programma Erasmus.

Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2016-2018

eurostudent.eu

www.eurostudent.it

www.eurostudent.eu

Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2016-2018

eurostudent.eu

MIUR

CIMEA

Per maggiori info:

<http://www.eurostudent.it/index.aspx>

<http://www.eurostudent.eu>

SCHEDA 2 – BILANCIO DEL TEMPO E INTERAZIONE STUDIO-LAVORO

Tempo per studio e lavoro per gruppo disciplinare (ore/settimana)

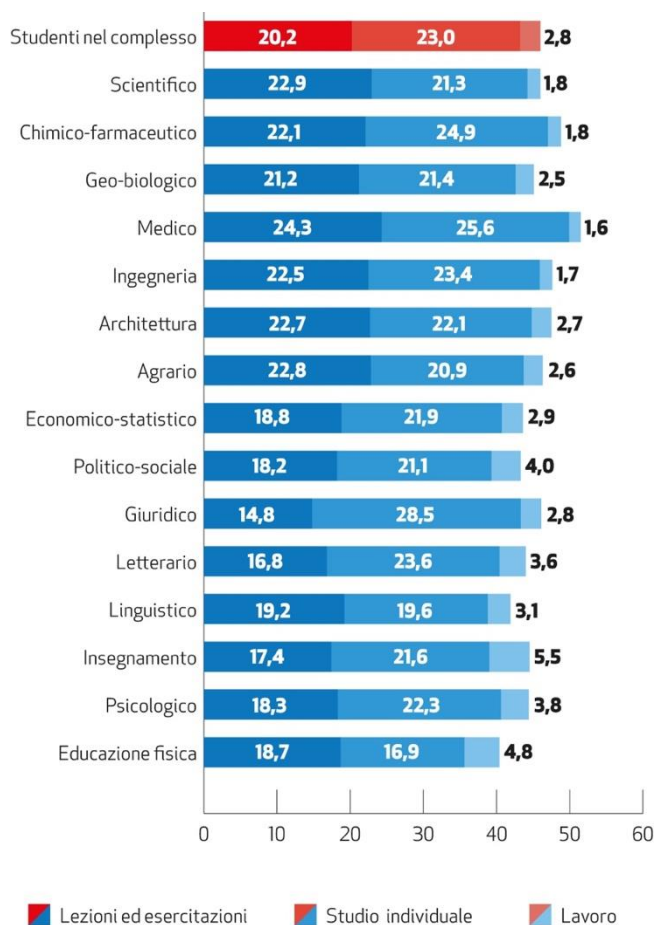
La media generale è di 43,2 ore a settimana dedicate ad attività di studio (lezioni, esercitazioni, studio individuale).

Gli studenti dei gruppi medico, chimico-farmaceutico e ingegneria impegnano più ore a settimana nelle attività di studio, ma sono anche quelli che impegnano meno ore settimanali per lavoro.

In generale, gli studenti iscritti alla macro area tecnico-scientifica dedicano alle attività di studio un tempo superiore alla media generale.

Un tempo inferiore è dedicato dagli studenti della macro area di scienze umane e sociali.

Nella macro area delle scienze umane e sociali, i gruppi linguistico, educazione fisica e insegnamento dichiarano il minor impegno di tempo nello studio, ma sono anche quelli con un impegno di tempo di lavoro più alto rispetto alla media generale.

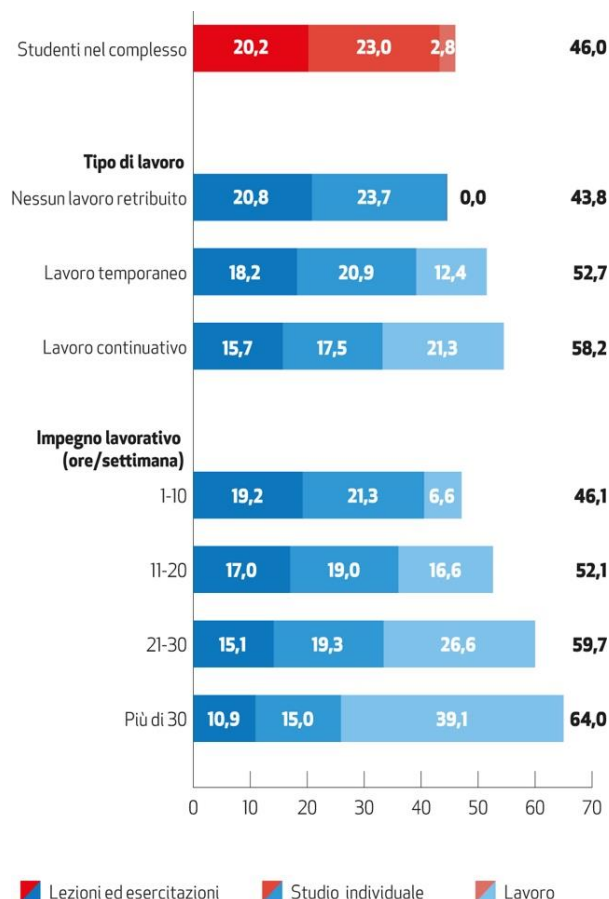


Tempo di studio e lavoro, tipo di lavoro e impegno lavorativo (ore/settimana)

Al crescere del tempo dedicato al lavoro, l'Indagine rileva due importanti fenomeni:

- Anche gli studenti che lavorano dichiarano un tempo consistente dedicato allo studio. Il tempo dedicato alle attività di studio diminuisce in misura rilevante solo per gli studenti che lavorano più di 30 ore/settimana.
- Gli studenti che lavorano per più di 20 ore alla settimana impegnano meno tempo nelle lezioni, che hanno orari fissi e più difficilmente conciliabili con gli orari di lavoro.

Ciò significa che gli studenti che lavorano sacrificano una parte del proprio tempo libero, e questo comportamento è sorretto da una forte motivazione allo studio che si riflette anche nell'immagine di sé: alla domanda sul vedersi in primis come lavoratori o studenti, 2/3 degli studenti lavoratori hanno dichiarato di sentirsi in primis studenti.



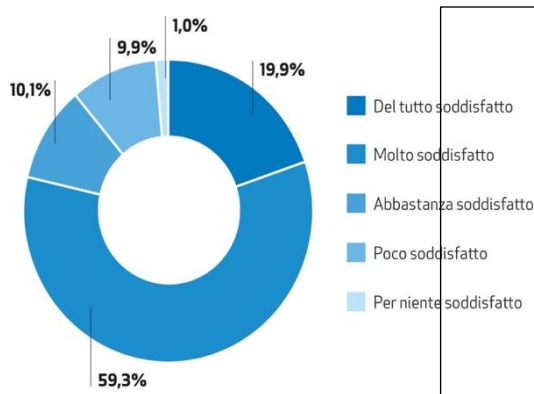
Per maggiori info:

Ottava Indagine Eurostudent, Capitolo 4, Paragrafi 4.14 e 4.15.

SCHEDA 3 – VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE TEORICA/PRATICA, DEL CARICO DI LAVORO, ETC.

Eurostudent analizza 3 aspetti centrali negli obiettivi della riforma dell’offerta didattica. La valutazione degli studenti è sintetizzata dall’Indice di valutazione positiva (IVP), che individua la percentuale di studenti che si dichiarano del tutto oppure molto soddisfatti.

La valutazione della preparazione teorica (%)

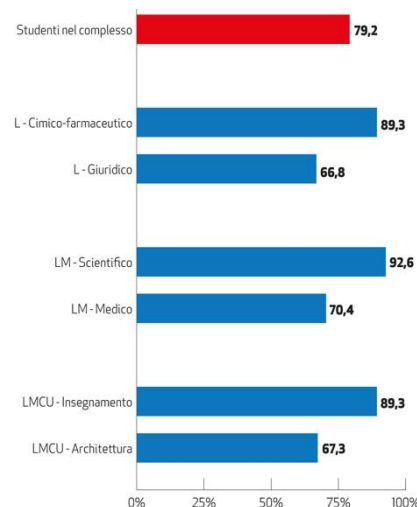


4 studenti su 5 si dichiarano soddisfatti della preparazione teorica acquisita.

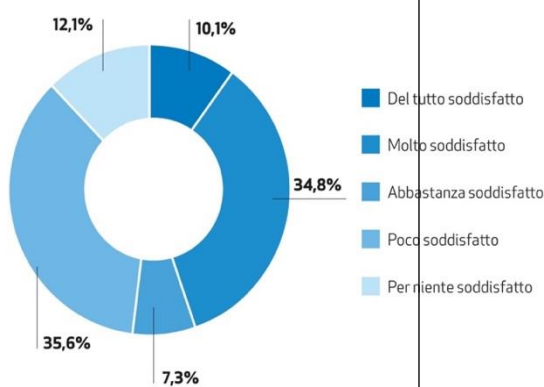
Negli anni, la valutazione positiva della preparazione teorica è cresciuta regolarmente.

I giudizi migliori sono espressi dagli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale del gruppo scientifico (IVP=92,6).

I giudizi più severi sono espressi dagli studenti iscritti a corsi di Laurea del gruppo giuridico (IVP=66,8).



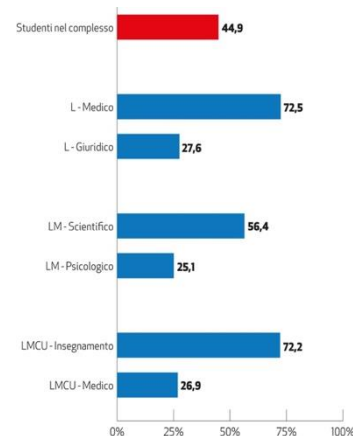
La valutazione della preparazione pratica (%)



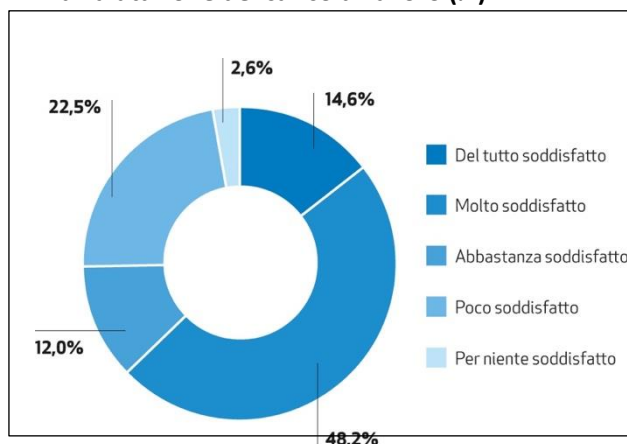
La valutazione è prevalentemente negativa (IVP<50), anche se negli anni il giudizio positivo è cresciuto.

I giudizi migliori sono espressi dagli studenti iscritti a corsi di Laurea del gruppo medico (IVP=72,5) e dagli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico del gruppo insegnamento (IVP=72,2).

I giudizi più severi sono espressi dagli studenti iscritti ai corsi di Laurea Magistrale del gruppo psicologico (IVP=25,1) e dagli studenti iscritti ai corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico del gruppo medico (IVP=26,9).



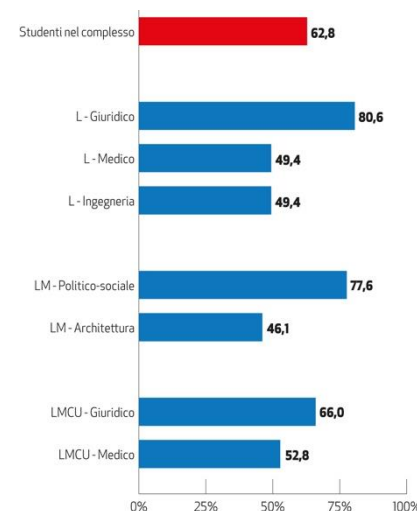
La valutazione del carico di lavoro (%)



Emerge un complessivo miglioramento delle posizioni espresse dagli studenti dai primi anni della riforma dell’offerta formativa ad oggi.

I giudizi migliori sono espressi dagli studenti iscritti a corsi di Laurea del gruppo giuridico (IVP=80,6).

I giudizi più severi sono espressi dagli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale del gruppo architettura (IVP=46,1).



SCHEDA 4 – AIUTI ECONOMICI, TASSE, ENTRATE E SPESE

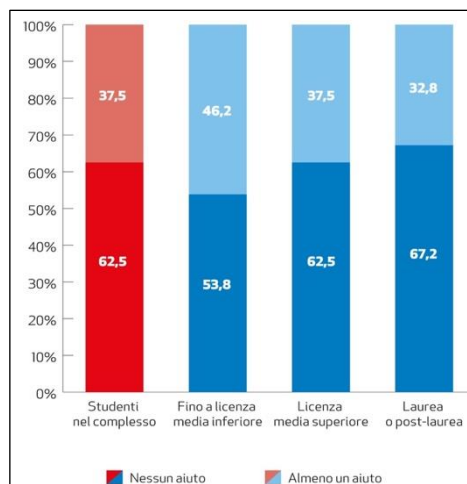
Accesso agli aiuti economici per livello di istruzione dei genitori degli studenti (%)

Gli studenti provenienti da famiglie con condizioni socioeconomiche non privilegiate hanno accesso agli aiuti economici più degli studenti figli di genitori laureati.

Fra gli studenti in condizioni socioeconomiche non privilegiate, quasi 1 ogni 2 ha fruito di uno o più aiuti economici.

Gli aiuti economici sono: esoneri totali o parziali, borse di studio Dsu e collaborazioni part time con le università o gli enti Dsu; in tutti questi casi, l'accesso ai benefici è regolato da bandi che tengono in conto la condizione economica.

In generale, c'è stato un progressivo miglioramento della capacità di selezionare e sostenere i destinatari del supporto. Tuttavia, nel complesso degli studenti 2 su 3 non accedono ad alcun aiuto economico.



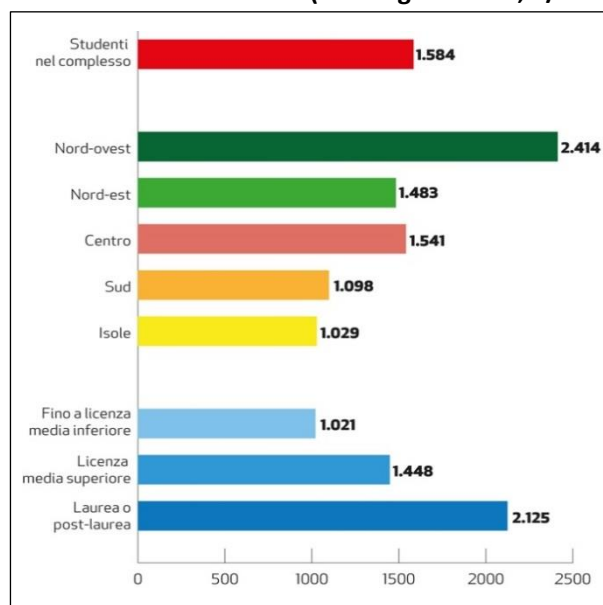
Importi medi delle tasse universitarie (inclusi gli esoneri; €/anno)

Negli ultimi 3 anni, in media l'importo pagato dagli studenti è aumentato di circa €370, il 30% in più; l'aumento ha riguardato soprattutto gli studenti iscritti a corsi di Laurea Magistrale o Laurea Magistrale a Ciclo Unico, meno gli studenti iscritti a corsi di Laurea.

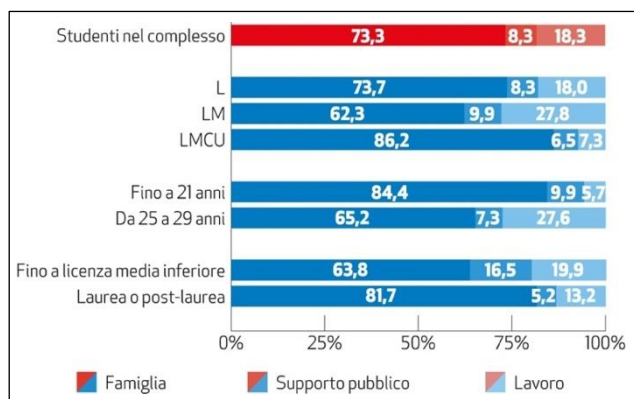
Gli importi medi delle tasse pagate dagli studenti sono maggiori nelle università del Nord-ovest e più bassi al Sud e nelle Isole.

Le tasse degli studenti in condizioni socioeconomiche privilegiate sono circa 1/3 più alte della media, e circa il doppio di quelle pagate dai figli di genitori in condizioni socioeconomiche non privilegiate.

I pendolari, che contano molti più studenti di condizioni socioeconomiche non privilegiate, pagano tasse di importo più basso rispetto agli studenti in sede o fuori sede.



Le entrate degli studenti "fuori casa" (%)



Nel complesso, i fondi provenienti dalle famiglie costituiscono la maggior componente delle entrate degli studenti.

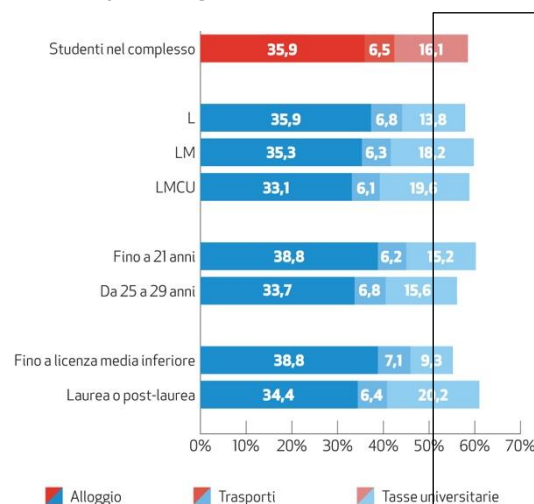
All'aumentare dell'età aumenta anche la percentuale di entrate da lavoro retribuito.

Gli studenti che vivono "fuori casa" dichiarano una spesa pari circa a 9mila€ all'anno.

Le voci di spesa più rilevanti sono: le tasse, l'alloggio, il cibo, i trasporti, i libri e altri materiali didattici.

Gli studenti provenienti da famiglie di condizioni socioeconomiche privilegiate spendono il 38% più (soprattutto per tasse e alloggio) degli studenti provenienti da famiglie in condizioni non privilegiate.

Le spese degli studenti "fuori casa" (%)



Capitolo 5, Paragrafi 5.2, 5.6;
Capitolo

7,

Paragrafi

7.1.2,

7.4.2.

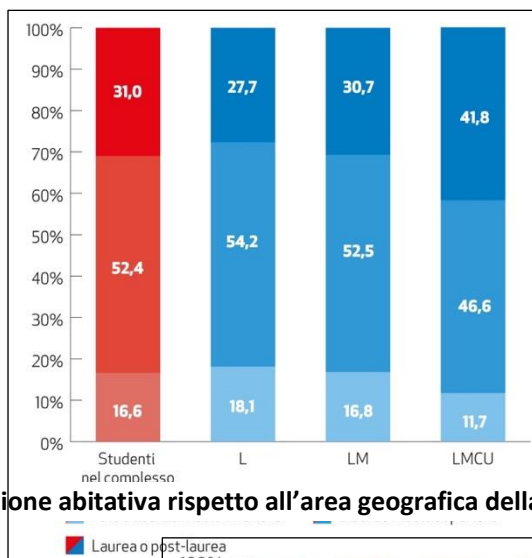
SCHEDA 5 – EFFETTI DELLA CRISI SULLE CONDIZIONI DI VITA DEGLI STUDENTI

Studenti per tipologia di corso e livello di istruzione dei genitori (%)

Gli studenti che provengono da famiglie con genitori

Dall'avvio della crisi, la presenza di studenti in condizioni privilegiate si è ridotta ma resta molto consistente.

Ciò è un segnale del fatto che nonostante le difficoltà economica, anche le famiglie di condizioni non continuano a investire nella formazione universitaria dei



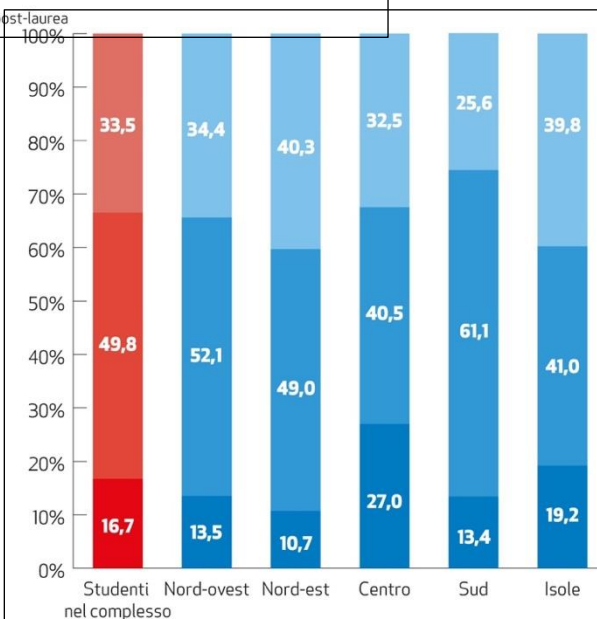
laureati sono il 31%.
socioeconomiche non
indotte dalla crisi privilegiate propri figli.

Condizione abitativa rispetto all'area geografica della sede del corso (%)

Nelle università della ripartizione Sud si registra il minor numero di studenti fuori sede, ma anche la maggiore quota di studenti pendolari (insieme alla ripartizione Nord-ovest).

Ciò pare suggerire due circostanze:

- Per il Nord-ovest, il pendolarismo è una soluzione praticabile per molti studenti, grazie anche ad una sviluppata rete locale di trasporti
- Per il Sud, quando gli studenti non possono permettersi di trasferirsi in città con università più ambite, scelgono di frequentare università raggiungibili con il pendolarismo giornaliero



Condizione lavorativa e ripartizione geografica della sede del corso (%)

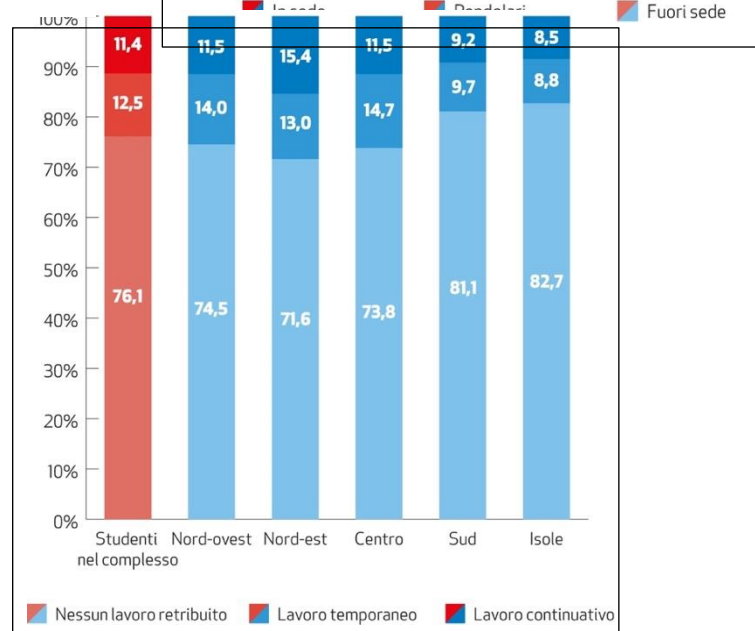
La distribuzione del lavoro degli studenti nelle aree geografiche rispecchia largamente le caratteristiche del mercato del lavoro giovanile nel paese.

Gli studenti che lavorano sono più della media. Nelle università del Nord e del Centro, meno della media nelle università dell'Italia meridionale.

In tutte le aree geografiche si manifesta una riduzione del numero di studenti che lavorano, anche se più marcatamente nell'Italia meridionale soprattutto per i lavori temporanei.

Queste circostanze suggeriscono un peggioramento della condizione studentesca nelle università meridionali riguardo l'accesso al lavoro, e dunque una maggiore difficoltà nel finanziarsi gli studi.

Anche per questo motivo si assiste a una ripresa della mobilità per studio dal Sud al Centro-Nord, dettata dall'aspettativa di migliori opportunità sia di accesso agli aiuti economici e ai servizi, sia di svolgere lavori che permettano di contribuire, con l'autofinanziamento, ai costi degli studi.



Per maggiori info:

Ottava Indagine Eurostudent,

Capitolo 3, Paragrafo 3.3; Capitolo 4, Paragrafo 4.2, 4.8.

